

SPECIALE ATTIVITÀ MONTESSORI

UN PEDIATRA PER AMICO
BIMESTRALE PER I GENITORI
SCRITTO DAI PEDIATRI



UPPA, NON LA SOLITA ZUPPA

UPPA, *Un Pediatra Per Amico*, è un bimestrale per i genitori scritto da pediatri e altri specialisti dell'infanzia. Gli ingredienti sono: indipendenza, competenza e tanta passione! Non si trova in edicola ma si può ricevere in abbonamento.



PUOI ABBONARTI A UPPA DALLA NOSTRA EDICOLA DIGITALE A 24,00 € L'ANNO
VAI SU EDICOLA.UPPA.IT

Speciale Attività Montessori

Maria Montessori sosteneva, nella complessità del suo pensiero, un principio semplice legato allo sviluppo dell'autonomia: "l'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze che lui stesso fa nell'ambiente".

Nello stesso tempo però non amava definire "metodo" la sua proposta didattica; preferiva piuttosto ricorrere ad espressioni come "aiuto alla vita", sostegno allo sviluppo del bambino, in quanto le riteneva più aderenti alla particolare funzione da lei attribuita all'insegnamento come processo di potenziamento e valorizzazione delle risorse infantili.

Lavorare con il metodo montessoriano significa quindi assumere una precisa posizione scientifica che considera la competenza infantile come un dato, un presupposto, una certezza e non come un'eventualità fra le tante.

Il bambino è competente e portatore di intelligenza; sta all'adulto strutturare spazi e tempi, occasioni ed esperienze volte a liberare questo potenziale. Non possiamo creare osservatori dicendo ai bambini: "Osservate!", ma dando loro il potere e i mezzi per tale osservazione, e questi mezzi vengono acquistati attraverso l'educazione dei sensi.

Stesso focus sul movimento, che non deve limitarsi

ad un momento specifico del percorso di sviluppo del bambino, ma deve esserne parte integrante e sostanziale: attraverso la possibilità di agire all'interno di un ambiente che offre interessanti occasioni di attività, il bambino sviluppa la propria intelligenza e specifiche capacità che Montessori individua nel concetto di autonomia.

Queste competenze, che in un documento del *Center on The Developing Child* dell'Università di Harvard, vengono definite funzioni esecutive, sono sostanzialmente tre: la memoria di lavoro, il controllo inibitorio e la flessibilità cognitiva.

È vero, non sono competenze completamente innate nell'individuo: hanno un fondamento biologico, ma vengono gradualmente attualizzate attraverso l'esercizio e si manifestano già nel bambino piccolo, diventando via via sempre più complesse e sofisticate. Permettono, in sostanza, di realizzare le nostre idee, trasmettendo benefici sul piano della gratificazione personale e dell'autostima.

Per favorire nel bambino questo importante esercizio possiamo proporre occasioni di attività che rispondano al suo interesse ed al grado del suo sviluppo motorio.

In questo inserto troverete proprio suggerimenti su queste attività da avviare con i vostri bambini, dai travasi ai coltelli, passando per il cucito e le prime azioni. Non basta che iniziare!

ABBONARSI È FACILISSIMO
VAI SUL SITO EDICOLA.UPPA.IT



Mi muovo da solo, a piccoli passi

L'autonomia del bambino nel camminare si costruisce a piccoli passi, come i suoi. La pediatra ungherese Pikler, già a inizio secolo, ci spiegò come fare, ispirandosi a quanto stava già facendo Maria Montessori

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA

Per migliorare lo sviluppo motorio del bambino è importante inserirlo in un ambiente che agevoli i suoi movimenti, per garantirgli maggiore libertà e futura autonomia.

Non possiamo insegnare ad un bambino a parlare, così come non possiamo insegnargli a camminare. Ma possiamo, in entrambi i casi, supportarlo: parlando tanto e bene lo aiuteremo nella costruzione del linguaggio e lasciandolo libero di muoversi favoriremo la sua motricità, l'equilibrio e l'autonomia.

Come Maria Montessori, anche Emmi Pikler, pediatra ungherese di inizio Novecento, teorizzò il naturale sviluppo motorio, dalla nascita alla deambulazione.

Ha dato una precisa e chiara indicazione all'adulto: l'unica cosa che deve fare per favorire il bambino è porlo in posizione supina dalla nascita e lasciare che, autonomamente, lentamente con il proprio ritmo, conquisti tutte le posizioni intermedie.

Per conquistare ogni abilità è necessario esercitarsi. È soltanto da terra che il bambino potrà imparare ad alzarsi senza passare da un supporto all'altro.

Per molti mesi dalla nascita, il bambino non si sposterà dalla posizione supina, ma durante questo periodo, che pare lunghissimo, egli esercita la sua muscolatura e si sviluppa psichicamente. Ogni posizione è una conquista dettata da maturità psicofisica, ottenuta



naturalmente e senza sforzo. Il bambino così si girerà, gattonerà, si metterà seduto, camminerà quando sarà il suo momento e non prima.

ALLESTIAMO GLI SPAZI

Per consentire al bambino di muoversi in sicurezza è necessario allestire gli spazi domestici in modo adeguato. Vediamo come.

Durante i periodi di veglia il bambino starà su una superficie semirigida con uno spessore di qualche centimetro, foderata in cotone, possibilmente con uno specchio orizzontale cui specchiarsi e qualche oggetto attraente intorno.

Anche il cambio del pannolino o dei vestiti dovrebbe avvenire a terra o in un luogo comodo e sicuro. Perché fare questa scelta? Il momento del cambio è un'occasione preziosa di esercizio fisico e di relazione. Come si può garantire una buona ginnastica e preziose coccole in una postazione stretta, ad almeno 90 cm di altezza e quindi pericolosa? I genitori, per la paura che il piccolo possa cadere, svolgono le azioni con molta rapidità. Cambiare a terra significa condividere con il bambino un momento di cura personale in un clima di serenità e calma.

Il genitore può spogliare con lentezza, narrando ciò che avviene, può consentire al bambino di muoversi liberamente durante i passaggi e praticare i massaggi. Il bambino scoprirà i suoi piedini, la sua pancia e potrà sperimentare sensazioni tattili diffuse e non solo circoscritte alle mani.

IL LETTINO MONTESSORI

Quando il bambino è in grado di muoversi autonomamente nello spazio (striscia o gattona) possiamo sostenere le sue abilità ponendo nella stanza (sua o dei genitori) un letto basso, raggiungibile dal bambino in autonomia.

Abbandonare il letto con le sbarre e scegliere un letto a terra significa:

- riconoscere libertà di scelta e di autonomia a un bambino piccolo che stanco può andare a coricarsi e se riposato può lasciare la stanza;
- gestire l'addormentamento con facilità, sedendosi accanto al bambino e potendo accarezzarlo, coricarsi a fianco, sussurrare, leggere;
- non sentire il bambino piangere al risveglio, ma trovarlo nella sua stanza a giocare o vederlo arrivare ai piedi del lettone.

Come sempre offrire libertà, autonomia, rispetto e fiducia richiede molto impegno, ma è ampiamente ripagato dalla serenità del bambino.

Il lettino dovrebbe essere in legno, in quanto materiale naturale, con un proprio peso specifico, profumo e calore. Non dovrebbe essere trattato con colle e vernici tossiche, ma solo con sostanze naturali. Anche le giunte tra le parti dovrebbero essere ad incastro senza così dover utilizzare i chiodi. Le misure del lettino dovrebbero essere sufficientemente abbondanti da permettere al bambino di muoversi lateralmente in libertà e sicurezza (60 × 90). I piedini dovrebbero sollevare il letto da terra di circa 4 cm.

Il fondo del letto, invece di essere composto di fragili doghe, potrebbe essere un piano unico forato che consenta il ricambio dell'aria e sappia supportare eventuali, universali ed inevitabili salti infantili.

Le fasi di sviluppo

Le fasi che il bambino attraversa spontaneamente nel suo sviluppo sono:

- voltarsi sulla pancia
- rivoltarsi sulla schiena
- strisciare
- avanzare carponi
- sedersi
- mettersi in ginocchio
- alzarsi in piedi
- spostarsi lateralmente sostenendosi
- camminare senza il sostegno delle mani

Lettere e numeri da toccare

Conquistata la parola, il bambino può entrare in contatto, già nei primi anni di vita, anche con la scrittura. Gradualmente, attraverso strumenti specifici, si possono far riconoscere prima le vocali e poi le consonanti di tutto l'alfabeto

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA

Parlare. Parlare. Parlare. Con chiarezza, calma e usando termini autentici. Fin dall'inizio della vita parlare ai bambini il più spesso possibile è ciò che di meglio possiamo fare per aiutarlo nello sviluppo linguistico.

Ogni cosa ha un nome specifico, scientifico, che il bambino ricorderà facilmente, fin da subito. "Ti va di assaggiare questa crema di zucchine?" è più significativo di "Ti va di assaggiare questa pappa?" Con i neonati non è semplice trovare di che parlare: una

buona strategia è la narrazione di ciò che sta accadendo, perché ciò rassicura e nel frattempo fornisce ottimi stimoli linguistici. "Ora tolgo la calza, slaccio il pannolino. Senti l'acqua come è tiepida? Ora ti asciugo."

L'adulto non deve temere di utilizzare parole scientifiche credendole "difficili", perché tali non sono. Memorizzare pappa o minestra necessita l'impiego della medesima energia. La mente del bambino è una spugna che assorbe ciò che l'ambiente gli offre. Più saremo specifici, dettagliati

e attenti nel linguaggio, più lo sarà il bambino quando inizierà a parlare. Rendere "infantile" il linguaggio significa impoverirlo e costringere il bambino a fare un lavoro inutile di traduzione, dal linguaggio a lui riservato al linguaggio dei grandi. Ciò che dovremmo tenere a mente è che per il bambino ciò che lo circonda non ha ancora un nome e pertanto poter sapere fin da subito che il quadrupede peloso con coda e orecchie è un "cane" e non un "bau" è una grande fortuna!



I PERIODI SENSITIVI DEI BAMBINI

I bambini, durante il loro percorso di crescita, attraversano importanti periodi sensitivi, ovvero momenti in cui possiedono una particolare sensibilità per l'acquisizione di certe competenze. Nel periodo sensitivo del linguaggio, che si apre con la nascita e termina intorno ai 5 anni, il bambino è predisposto naturalmente all'acquisizione della competenza linguistica. In questo periodo tutto ciò che riguarda il linguaggio è per il bambino estremamente attraente: è infatti un essere sociale biologicamente predisposto alla comunicazione.

Intorno ai 30 mesi il bambino vive quella fase che Maria Montessori definisce esplosione del linguaggio: allora ciò che ha assorbito dall'inizio della vita, che la sua mente ha elaborato ed ordinato, si trasforma in comunicazione. Le frasi si fanno complete, verbi, sostantivi, pronomi, aggettivi trovano via via la loro collocazione. Inizia per il bambino un importante momento di arricchimento del suo vocabolario, con un considerevole aumento della competenza nella produzione linguistica. Ecco che ad un certo punto, intorno ai 4 anni, il bambino non domanda altro che: "Che lettera è questa?", "Come è la mia lettera?". Questo è il segnale che il bambino è entrato nel periodo sensitivo della scrittura, periodo che precede quello della lettura.

LE LETTERE SMERIGLIATE

Per sostenere il bambino nell'ambiente domestico le lettere smerigliate possono essere un valido supporto allo sviluppo linguistico.

Si tratta di tavolette di legno leggero (spessore: circa 4 mm), quadrate (circa 13,5 cm) e rettangolari (per b, d, f, g, l, p, q, t, z) con gli angoli smussati, che riportano al centro il segno corrispondente a tutte le lettere dell'alfabeto: le vocali in rosso e le consonanti in blu.

Le lettere sono in rilievo, formate da carta smerigliata di grana non troppo grossa e incollate al centro della tavoletta. Si dispongono in un contenitore, dove stanno in piedi, in modo che siano facilmente visibili e prendibili. Per presentare il lavoro si srotola un tappetino e si dispongono 3 lettere, una a fianco all'altra. Sempre vicino al tappeto si può mettere una piccola ciotola con un po' di acqua e una salvietta. Lavorare sul tappeto delimita l'area di lavoro rendendo il materiale ordinato. Inoltre, è un modo per proteggere le lettere che, dato il loro scopo importantissimo (imparare a scrivere), vanno trattate con estrema cura. Proprio per questa forma di tutela, prima di iniziare a toccare le lettere, bagnare leggermente i polpastrelli della mano e asciugarli con la salvietta. Questa ritualità ha una doppia valenza: rende il momento del tocco delle lettere importante e prezioso (i riti piacciono moltissimo ai bambini, soprattutto se svolti con tono e gesti calmi e lenti) e inoltre il lavaggio delle mani preserva le lettere da vari residui che potrebbero esserci sulle dita.

PERCHÉ LE LETTERE SONO IN CORSIVO?

Il corsivo si preferisce allo stampato minuscolo perché ciascuna lettera ha un segno proprio e non sono facilmente confondibili, come invece sono le lettere dello stampato minuscolo, dove, ad esempio, la d-b-p-q differiscono solo per il posizionamento della stanghetta. Inoltre, i primi segni che il bambino naturalmente traccia sono curvi, tondeggianti (come il corsivo) e non rettilinei (come lo stampato minuscolo) quindi la mano del bambino è facilitata nel compiere gesti curvi.

1. È importante presentare il lavoro delle lettere con estrema semplicità: è un esercizio volto solo a toccare le lettere con indice e pollice accostati,

lentamente, tre volte per lettera. Al termine di ciascun tocco si deve pronunciare il suono corrispondente, ad es: "A".

2. Le vocali sono le prime da presentare, poi vengono le consonanti.

3. Mai interrogare il bambino.

4. Si presentano poche lettere alla volta. Tre è un buon numero per iniziare, poi si va crescendo aggiungendone una o due a seconda dell'interesse del bambino.

5. La memoria muscolare che entra in gioco toccando le lettere facilita l'associazione tra segno e suono. La mano ha bisogno di allenamento per diventare sicura. Dopo essersi esercitata sulle lettere smerigliate, e prima di passare al foglio, si può fare una tappa: la scrittura nella farina.

LA LEZIONE DEI 3 TEMPI

Per controllare l'apprendimento è consigliabile svolgere quella che si chiama la lezione dei 3 tempi:

1. pronuncio il suono corrispondente al segno, ad esempio "A";

2. aiuto il bimbo nel riconoscimento, per esempio chiedo "mi indichi A?";

3. ridedo il ricordo del nome: "ti ricordi il nome di questa lettera?"

Si procede con gradualità e propeudicamente, senza forzare mai il bambino che, se frustrato, si allontanerebbe dal materiale.

Si prende un vassoio in plastica (la migliore è la melamina con i bordi un po' alti) e si ripone della farina al suo interno. Con la mano posso riprodurre la traccia delle lettere che ho già conosciuto, tenendo la lettera smerigliata a fianco del vassoio che mi permetta il controllo dell'errore.

Dopo che si è descritto il valore sensoriale delle lettere smerigliate è più facile capire quanto fare lo stesso gioco su ipad sia un'azione che impoverisce l'esperienza, riducendone l'efficacia.

Travasare, un gioco da bambini

La scoperta delle mani nei bambini è la prima grande conquista sensoriale. È necessario un continuo allenamento per sviluppare capacità di concentrazione ed equilibrio

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA

Ogni cucciolo di mammifero gioca per crescere e in questo modo istintivamente lavora alla costruzione di sé. Così il bambino è impegnato in un'azione costruttiva. La sua gratificazione non è esteriore, come spesso è per l'adulto, ma intima, trattandosi di acquisizione di nuove abilità e competenze.

Spesso questo ci rende difficile comprendere l'agire del bambino, così come è difficile accettare il tempo e le energie che egli decide di impiegare. Un bambino interessato, si immerge nel

flusso della concentrazione e, impiegando il massimo delle energie vuole assorbire l'insegnamento di quell'attività. Eccolo perdersi allora nel suo lavoro: non risponde agli stimoli esterni e dedica tempi lunghissimi ad azioni spesso anche banali agli occhi di noi adulti. La ripetizione, per noi noiosa, della medesima azione è per lui sinonimo di concentrazione. Quante volte abbiamo visto un bimbo di 20 mesi infilare e sfilare le scarpe continuamente? O aprire e chiudere il rubinetto per diversi minuti consecutivamente?

Questo deve essere per il genitore l'indicazione che il bambino si sta allenando a fare propria una nuova competenza. Ripetere molte volte significa consolidare, è un vero e proprio rafforzamento sinaptico.

LA MANO È LO STRUMENTO DELL'INTELLIGENZA

Attraverso l'uso della mano il bambino sviluppa la propria intelligenza e questa mano ha bisogno di essere allenata e perfezionata per poter rispondere puntualmente alla sua volontà.



All'inizio della vita vediamo il neonato accorgersi delle sue mani e lentamente diventare consapevole di poterle governare e dirigere così come tutto il suo corpo. Ma perché le mani diventino abili nel rispondere ai comandi hanno bisogno di esercizio. Un bimbo che sposta sassi da un contenitore all'altro

sta eseguendo un travaso che è un buon allenamento alla concentrazione, alla coordinazione oculo-manuale, al perfezionamento della manualità fine e di conseguenza è un ottimo stimolo per l'autonomia.

Per offrire occasioni di esercizio in tal senso possiamo allestire delle

attività di travaso tenendo a mente che le varianti sono infinite così come i livelli di difficoltà. I travasi possono essere svolti con l'utilizzo delle mani o con l'uso di uno strumento che può farsi sempre più sofisticato. Ecco di seguito alcuni suggerimenti.

MATERIALE	CONTENITORE	DESCRIZIONE	ETÀ
FARINA A GRANA GROSSA	SCATOLONE GRANDE DOVE FAR ENTRARE IL BAMBINO E CONTENITORI VARI	LIBERA ATTIVITÀ DEL BAMBINO ALL'INTERNO DELLA SCATOLA, DOVE POSSA TRAVASARE LA FARINA DA UN CONTENITORE ALL'ALTRO	12/15 MESI
RISO, MAIS, PASTINA, ORZO, LEGUMI (IN DOSI ABBONDANTI)	VASSOIO GRANDE, CUCCHIAI E CIOTOLE DI VARIE DIMENSIONI E MATERIALI (CERAMICA, METALLO, CHE POSSANO PRODURRE ANCHE RUMORE)	APPOGGIARE IL VASSOIO A TERRA SU UN TAPPETINO (COME LIMITE DELLO SPAZIO DI LAVORO) O SU UN PICCOLO TAVOLINO LASCIARE IL BAMBINO LIBERO DI TRAVASARE UN MATERIALE ALLA VOLTA	15/20 MESI
SPUGNA MORBIDA	2 BACINELLE TRASPARENTI, UNA COLMA D'ACQUA, TAPPETINO, ASCIUGAMANO (PER LE MANI AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ)	SUL TAPPETINO ACCOSTARE LE DUE BACINELLE, IMMERGERE LA SPUGNA NELLA BACINELLA COLMA, TRASPORTARE LA SPUGNA DELLA BACINELLA ADIACENTE E STRIZZARE	30/36 MESI
SCHIUMAROLA	TAPPETINO, BACINELLA CON ACQUA, PIETRE COLORATE (DI DIMENSIONE SUFFICIENTEMENTE GRANDI PERCHÉ NON POSSANO ESSERE INGOIATE) SCATOLA (MEGLIO IN PLASTICA) ASCIUGAMANO (PER LE MANI AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ)	STENDERE IL TAPPETINO, APPOGGIARE LA BACINELLA CON ACQUA E PIETRE, A FIANCO LA SCHIUMAROLA, E LA SCATOLA VUOTA PER DEPOSITARE LE PIETRE RECUPERATE	30/36 MESI
PINZE DA CUCINA ADATTE ALLA MANO DEL BAMBINO	VASSOIO, 2 CIOTOLE IDENTICHE, PASTA UN PO' GROSSA (O PALLINE COLORATE IN FELTRO, O ALTRI OGGETTI ABBASTANZA PICCOLI NON SCIVOLOSI)	CON LA PINZA AFFERRARE UN OGGETTO DALLA CIOTOLA COLMA E TRASPORTARLO NELLA CIOTOLA VUOTA	3 ANNI CIRCA
CONTAGOCCE CON ACQUA, VOLENDO COLORATA SEMPRE CON COLORANTE ALIMENTARE	VASSOIO IN PLASTICA, PICCOLO TAPPETINO ANTISCIVOLO PER DOCCIA CON VENTOSE	DISPORRE L'ANTISCIVOLO CAPOVOLTO, CON LE VENTOSE ALL'INSÙ E CON IL CONTAGOCCE DEPOSITARE UNA GOCCIA DI LIQUIDO SU OGNI VENTOSA	3 ANNI 3 ANNI E MEZZO
SIRINGA	VASSOIO IN PLASTICA, CIOTOLA CONTENENTE DELL'ACQUA (MAGARI AGGIUNTA DI QUALCHE GOCCIA DI COLORANTE ALIMENTARE O ACQUERELLO), UNA SIRINGA SENZ'AGO, CIOTOLA VUOTA	IMMERGERE LA PUNTA DELLA SIRINGA NELLA CIOTOLA CON ACQUA, TIRARE LO STANTUFFO RIEMPIENDO LA SIRINGA. TRASPORTARE LA SIRINGA NELLA CIOTOLA VUOTA E SPINGERE LO STANTUFFO PER SVUOTARE. PROCEDERE FINO A COMPLETAMENTO DEL TRAVASO	24/36 MESI

Allacciati da solo!

Con i telai montessoriani impari subito

Osservazione, tatto e reiterazione aiutano il bambino ad apprendere in modo naturale le piccole difficoltà della vestizione. Sempre con gradualità ed esercizio con gli strumenti più appropriati

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA

Per diventare autonomo nella gestione di sé, il bambino ha bisogno di tempo, libertà, gradualità, ordine ed esercizio.

Maria Montessori colse queste esigenze e strutturò del materiale di lavoro per l'infanzia a seconda della competenza che si intende sviluppare: linguistica, motoria, manualità fine, cura personale, cura dell'ambiente, espressività, sensoriale, logico matematica. Se si osserva un'attività così pensata, si può cogliere l'ordine delle informazioni che il materiale intende fornire; un ordine non solo concettuale, ma anche estetico, spaziale, cromatico. Questo rende l'attività attraente ed interessante, mentre l'ordine concettuale favorisce il bambino nell'assorbimento dell'informazione.

LA TORRE ROSA

Un materiale sensoriale come la torre rosa (foto), è un materiale pensato per consentire al bambino la sperimentazione e l'acquisizione del concetto/differenza grande e piccolo. Di conseguenza il materiale non fornirà distrazioni da questo argomento per permettere la massima concentrazione sul concetto di grandezza. La torre rosa è tutta rosa per non confondere, per far concentrare il fanciullo sulla grandezza dei cubi. Una torre con i cubi disegnati su tutte le facciate, e con uno dei lati cavo (per poter infilare un cubo dentro l'altro) rendono molto complessa

la costruzione della torre e non viene favorita la concentrazione sulle grandezze, obiettivo principe dell'attività. Il bambino, specialmente se piccolo (24/30 mesi) potrebbe rimanere spiazzato dal sovraccarico di stimolazione e allontanare il materiale considerandolo troppo complesso e caotico.

L'ordine consente una rapida comprensione della lezione; la ripetizione, ovvero l'esercizio, la conquista della competenza.

TELAJ DELLE ALLACCIATURE

I telai delle allacciature sono un materiale pensato per favorire l'autonomia nella vestizione: chiudere maglie e giacche e allacciare le scarpe. Le tipologie di allacciature proposte sul telaio possono essere le più svariate: zip, bottoni grandi, bottoni piccoli, velcro, alamari, clip, spille da balia, fiocchi di nastro, cinghietti di varie dimensioni e grado di difficoltà, ganci, fibbie, automatici.

Il telaio è quadrato ed è composto da:

- due aste di legno di base quadrata (2 cm x 2 cm), lunghe circa 30 cm (per rendere stabile l'appoggio sulla superficie di lavoro) che vanno poste parallele in alto e in basso;
- due aste di legno di base tonda (1 cm di diametro circa x 30 cm di lunghezza), dove infilare i lembi di stoffa che vanno poste a sinistra e destra e servono per unire le due aste a base quadrata;



· due lembi di stoffa unibili tra loro da una particolare chiusura.

Ciascun telaio presenta un'unica tipologia di chiusura, per favorire l'ordine, ed è organizzato per potersi esercitare almeno cinque volte sulla stessa chiusura: quindi ci saranno, ad esempio, cinque bottoni da chiudere, uno sotto l'altro, di uguale dimensione, materiale e colore.

Gli obiettivi di tale materiale sono diversi: allenamento della precisione dell'uso della mano, la coordinazione delle due mani in contemporanea, la coordinazione oculo-manuale, favorire la concentrazione, saper portare a termine una procedura complessa, favorire l'autonomia.

Ciascun bambino può lavorare con il materiale perseguendo uno o tutti gli scopi appena descritti ed è quindi molto importante considerare il livello di sviluppo del bambino e il suo interesse per poter comprendere al meglio quale sia l'intento che lo muove verso tale attività.

PERCHÉ DECIDERE DI PORRE I TELAI?

I telai andrebbero appesi, ad esempio al muro ed essere facilmente recuperabili dal bambino. Così, nel momento in cui sentisse il desiderio di esercitarsi su una chiusura, potrebbe scegliere il telaio, posarlo a terra o al tavolo e lavorarci per tutto il tempo che desidera. Perché i cubi morbidi delle allacciate,

facilmente reperibili nei negozi di giocattoli, non sono preferibili?

Perché sono molto confusi. Così pieni di colori possono infatti confondere e inoltre non offrono la possibilità di ripetere più volte il medesimo movimento, in quanto, solitamente, presentano una singola chiusura su ciascun lato del cubo. Inoltre la superficie sulla quale si può lavorare è molto

limitata e la struttura è poco stabile. È sempre preferibile scegliere la semplicità, l'ordine e la bellezza perché sono caratteristiche che attraggono il bambino e lo rassicurano. Un materiale attraente richiama e favorisce la concentrazione ed è solo in uno stato di concentrazione autentica che può nascere l'apprendimento, unica via per lo sviluppo del bambino.



Forbici e coltelli, veri come vuole Montessori

La prudenza arriva con la concentrazione. L'uso di materiali alternativi, non veri, non affina la manualità, anzi tende a classificare l'azione come non pericolosa. I bambini arrivano a tagliare, spremere, grattugiare se lasciati fare dopo tanta osservazione

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA

Il coltello taglia, la grattugia graffia, la forchetta punge, le forbici hanno lame taglienti, il vetro è frangibile, con la matita ci si acceca.

Questi non sono buoni motivi per non far usare questi utensili a un bambino. Un coltello che non taglia o un piatto di plastica, non insegnano al bambino la prudenza, anzi, gli mostrano che anche se li usa impropriamente non succede nulla. Il piccolo deve invece imparare a essere attento e prudente, abile a maneggiare oggetti

potenzialmente pericolosi, usando oggetti veri e funzionali.

OGGETTI VERI PER IMPARARE

Come si fa a proteggere i bambini da incidenti domestici dovuti ad un cattivo uso di oggetti pericolosi? Permettendo loro di utilizzarli solo quando sono seriamente interessati a farlo. L'interesse autentico genera concentrazione, stretta amica della prudenza. Un bimbo interessato a tagliare una zucchina bollita sarà intento a

tagliare solo la zucchina. Un bambino stanco, arrabbiato, bisognoso di correre dovrebbe essere invece tutelato dall'incontrare oggetti potenzialmente pericolosi. Un bambino che agisce guidato dai propri istinti e bisogni di sviluppo si mostrerà calmo e diretto da un'energia costruttiva e non farà azioni imprudenti e distruttive.

La sostituzione degli utensili veri con utensili giocattolo fornisce al bambino informazioni imprecise. Ciò che conta è aver chiaro lo scopo di ciascuna



attività che viene proposta al bambino: l'allestimento di una cucina giocattolo ha lo scopo di favorire lo sviluppo nel bambino di competenze sociali e relazionali per simulare strategie comunicative o rielaborare ruoli sociali vissuti nella realtà. L'allestimento invece di un'attività che Maria Montessori chiama di "vita pratica" come fare la spremuta, sbucciare le carote, rompere le noci, grattugiare il pane... ha lo scopo di affinare la manualità e favorire così l'autonomia del bambino. Nel primo caso della cucina giocattolo che il coltello non tagli non ha alcuna importanza, ma è fondamentale che il coltello funzioni durante l'attività ludica, proprio per non generare incomprensioni e frustrazione.

Ecco alcune proposte di attività con "oggetti pericolosi". Prima di lasciare che il bambino inizi la sua attività è importante procurarsi i materiali necessari e mostrare con calma come procedere.



www.howwemontessori.com

SPREMERE L'ARANCIA (O IL MANDARINO)

Attività consigliata dai 24 mesi

Procuratevi un vassoio, uno spremiagrumi (possibilmente in metallo perché più efficace, vista la poca forza delle mani dei bambini), un mandarino o un'arancia, una ciotola (contenente le due metà dell'agrume), un bicchiere in vetro. Appoggiate una metà dell'agrume sullo spremiagrumi. Premere e girare (amplificando un po' la gestualità perché siano ben visibili i passaggi al bambino). Riponete la buccia nella ciotola. Versate il succo nel bicchiere. Procedere in ugual modo con l'altra metà. Procedete con il risciacquo degli utensili.

TAGLIARE FRUTTA O VERDURA LESSA

Attività consigliata dai 20 mesi

Procuratevi un vassoio, tagliere, coltello in metallo con punta arrotondata, ciotola con verdura lessata (carota, patata, zucchina) o frutta morbida. Appoggiare sul tagliere la verdura o la frutta da affettare. Impugnare il coltello e fare dei tocchetti di verdura, mettendoli dopo nella ciotola. Procedere con il risciacquo degli utensili.

GRATTUGIARE IL PANE RAFFERMO O IL FORMAGGIO

Attività consigliata dai 24/30 mesi

Prendete un vassoio, grattugia con cassetto, ciotola con tozzo di pane vecchio,

ciotola vuota per le briciole, cucchiaino, pennellino da cucina. Ponete di fronte a voi la grattugia. Prendere il tozzo di pane e, con un movimento lento, verticale e unidirezionale, grattugiare il pane. Aprire il cassetto, con il cucchiaino travasare le briciole ottenute nella ciotola. Aiutarsi con il pennello per completare il travaso. Il cibo che resta in tutte queste attività non va gettato. Il bambino al termine del lavoro può mangiarlo oppure offrirlo a qualcuno. Può essere conservato e utilizzato da mamma e papà per la cena o la merenda. Le briciole del pane possono anche essere donate agli uccellini nel prato o sul davanzale.

Impariamo ad usare ago e filo

L'obiettivo non è diventare sarti o stilisti. Il cucito serve a potenziare la precisione, l'ordine e la sequenzialità. Basta mostrare prima di far agire e organizzare solo per i bambini il lavoro

DI ANNALISA PERINO, FORMATRICE MONTESSORIANA



www.howwemontessori.com

e punteruolo, una ciotola per il gomitolo. Tutto l'occorrente è presente nel vassoio per permettere al bambino di poter lavorare in completa autonomia. Meglio mostrare attraverso l'azione e non tramite una spiegazione teorica, soprattutto con i bimbi piccoli.

COME PROCEDERE

Con gesti lenti, precisi e chiari poni il tappetino di feltro di fronte a te con sopra il cartoncino, disegna una forma semplice, per esempio un quadrato, con il punteruolo pratica dei fori agli angoli del quadrato e al centro di ogni lato fai passare il filo nella cruna dell'ago e pratica un nodo al termine del filo.

Inizia a cucire partendo da un foro, completa la figura fino tornare al punto di partenza, poi percorri la figura al contrario per riempire gli spazi vuoti. Taglia il filo avanzato e pratica un nodo sul retro del foglio perché il filo rimanga fermo.

INSEGNARE LE CUCITURE

L'attività, a questo grado di complessità, è consigliata per i bimbi di 3 anni e mezzo/4.

Ogni attività può però essere semplificata o complicata.

Per semplificare potete infilare voi il filo nell'ago, disegnare l'immagine e praticare i fori.

Per complicare, invece, potete suggerire immagini sempre più complesse. Disegnare due immagini identiche, ritagliarle, sovrapporle, praticare i fori e procedere con la cucitura delle due parti insieme.

Decidere di allestire un lavoro per il proprio bambino, significa rispondere a un bisogno di sviluppo che il figlio ha implicitamente o esplicitamente richiesto.

Ogni attività che proponiamo deve essere motivata, pensata e curata. Il bambino, attraverso le proprie manifestazioni libere, mostra all'adulto di essere impegnato all'acquisizione di una certa competenza: sviluppo motorio, linguistico, relazionale, espressività o manualità fine. Farsi attenti osservatori del bambino permette ai genitori di comprendere il livello di sviluppo del proprio figlio nei vari ambiti e, di conseguenza, offrirgli delle adeguate proposte educative. La precisione, la concentrazione, l'esecuzione di una procedura complessa si possono favorire offrendo al bambino attività interessanti con le quali sperimentarsi ed esercitarsi.

Quando decidiamo di allestire un lavoro (lo chiamiamo così per la serietà dei suoi intenti), dobbiamo curare: l'ordine estetico, dei materiali e la presentazione della procedura di esecuzione.

ATTIVITÀ DEL CUCITO

Se dovessimo decidere di allestire un'attività sul cucito, sceglieremo un materiale piacevole al tatto, avendo cura di rispettare gli accostamenti cromatici e le tipologie di materie impiegate.

Procuriamo un vassoio in grado di contenere tutto ciò che occorre per svolgere l'attività: un tappetino in feltro, un punteruolo, un paio di forbici con punta arrotondata, un cartoncino colorato spesso (di dimensione più piccola del tappetino di feltro), matita, filo di lana, ago da lana (ago in plastica, con asola molto grande). Un piccolo contenitore per le forbici e la matita